

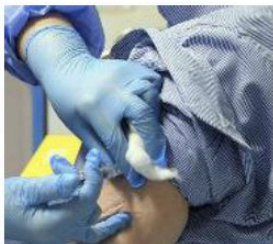
LE SFIDE DELLA SANITÀ

Forlì

La campagna vaccinale

Pneumococco e Fuoco di Sant'Antonio: invito alla profilassi per i nati nel 1960

Continuano le iniziative dedicate da Ausl Romagna alla promozione delle vaccinazioni previste dai piani nazionale e regionale. Nei giorni scorsi i nati nel 1960, non ancora immunizzati contro il Pneumococco e l'Herpes Zoster, hanno ricevuto un messaggio tramite Fascicolo Sanitario Elettronico o sms con l'invito a proteggersi da due patologie che, con l'avanzare dell'età, possono avere conseguenze serie. L'Herpes Zoster, noto come Fuoco di Sant'Antonio, è causato dalla



riattivazione del virus della varicella e può provocare dolori persistenti. Le infezioni da Pneumococco, invece, sono molto diffuse e possono evolvere in polmoniti, meningiti o sepsi, con rischi maggiori per le persone fragili. Dal 2017, per chi compie 65 anni, è attiva anche un'offerta gratuita che comprende anche i vaccini contro influenza e Covid. Per aderire ci si può rivolgere al proprio medico di medicina generale oppure prenotare tramite Cup, Cuptel e Cupweb senza bisogno di ricetta. Nel mese di novembre e dicembre l'Ausl potenzierà l'offerta con una serie di open day a accesso libero: domani alla Casa della Comunità di Forlimpopoli, il 22 novembre in via della Rocca a Forlì, il 5 dicembre in via Trieste a Predappio e il 12 dicembre in via San Francesco a Rocca San Casciano. Info: vaccinazioni.fo@auslromagna.it.

Giovani e salute mentale

«Disturbi in aumento In provincia 7mila pazienti»

Il responsabile Sanza: «Preoccupano l'abuso di psicofarmaci e il poco sonno. Problemi del linguaggio tra le diagnosi più frequenti. L'età media è 10 anni»

di **Valentina Paiano**

In meno di dieci anni è più che raddoppiato l'uso di psicofarmaci tra bambini e adolescenti italiani. A dirlo è il Rapporto OsMed 2024 dell'Agenzia Italiana del Farmaco, presentato pochi giorni fa. Il dottor Michele Sanza, alla guida del servizio di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche di Forlì-Cesena, ricostruisce una situazione complessa.

Sanza, qual è il quadro che emerge nella nostra provincia?

«In tutta Italia, e anche nel nostro territorio, si registra da anni un incremento importante del ricorso ai servizi di salute mentale e neuropsichiatria infantile. Le problematiche riguardano quella che chiamiamo la psicopatologia della disregolazione emotiva: condotte impulsive, abuso di sostanze, tentativi di suicidio, autolesionismo ma anche, all'opposto, ritiro sociale e fobia scolastica. Questo aumento parte dal 2010 e cresce costantemente fino alla vera impennata dopo il lockdown, che non è l'unica causa, ma un acceleratore di fragilità già presenti».

Questo aumento di diagnosi porta anche un maggior uso di psicofarmaci tra i giovani?

«In parte sì, ma va chiarito che l'Italia resta tra i Paesi europei con il minor consumo di medicinali per minori. Non è solo l'abuso di farmaci a preoccuparci, ma anche il loro mancato uso nei casi in cui sarebbero indicati. Quando parliamo di medicinali, ci riferiamo soprattutto agli adolescenti, perché le psicosi infantili sono rare. Il farmaco va prescritto dallo specialista, solo all'interno di un progetto terapeutico condiviso con un'équipe psicosociale».

Quali sono i segnali di disagio più comuni?

«Le 'spie' da cogliere sono i cambiamenti improvvisi: un ragazzo prima estroverso che diventa ritirato, o al contrario, comportamenti improvvisamente aggressivi. Alterazioni del tono dell'umore, perdita di interesse per lo sport o per la socializ-

zazione. Spesso, nelle fasi iniziali, l'uso di sostanze può essere un tentativo di 'automedicazione'. Un campanello importante è anche il sonno: oggi gli adolescenti dormono in media un'ora in meno del fabbisogno minimo, e molti arrivano a due o tre ore in meno. Il sonno non è solo riposo fisico, ma il laboratorio in cui si sviluppano le connessioni cerebrali».

Quanti sono i casi seguiti sul territorio?

«A Forlì-Cesena, la neuropsichiatria infantile segue oltre 7mila pazienti con più di 72mila visite erogate. L'età media è di 10 anni e il 59,7% sono maschi. Le diagnosi più frequenti riguardano i disturbi del linguaggio e una categoria che include i casi ancora in fase di definizione, ma anche i disturbi della condotta, dello spettro autistico, il ritardo mentale e i disturbi psichiatrici come psicosi e depressione. I dati mostrano una tendenza in crescita, in linea con quella regionale. Sul fronte dei ricoveri nel reparto ospedaliero, nel 2024 abbiamo registrato 23 dimissioni di minori, in crescita rispetto alle 18 del 2023. Sono ricoveri impropri perché si realizzano in reparti per adulti, per abbattere i quali è necessario potenziare gli interventi intensivi delle strutture territoriali».

Come rispondono i servizi a questa crescente domanda d'aiuto?

«A Cesena, abbiamo appena trasformato la residenza del Servizio per le Dipendenze in una struttura per trattamenti semi-intensivi destinata agli adolescenti con disturbi. A Forlì, stiamo portando avanti un progetto analogo in via Paoluzza, anche grazie al contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi. Sarà una semiresidenza dedicata ai ragazzi tra i 14 e i 25 anni. Speriamo di renderla operativa a fine 2026».

Il dottor Michele Sanza, alla guida del servizio di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche di Forlì-Cesena, ricostruisce una situazione complessa



La giornata mondiale

«Oltre 80mila persone malate di diabete» Nel weekend incontri e screening gratuiti

Si rinnova l'appuntamento con la Giornata Mondiale del Diabete, occasione per riportare l'attenzione su una patologia che coinvolge milioni di persone e incide profondamente sulla vita quotidiana e lavorativa. L'edizione 2025 si inserisce nel percorso biennale dedicato a 'Diabete e benessere' e quest'anno concentra il focus sul mondo del lavoro, con l'obiettivo di promuovere inclusione e tutele nei contesti professionali.

«Il diabete - spiega il dottor Paolo Di Bartolo, direttore del



Programma aziendale assistenza diabetologica della Romagna - è una delle più rilevanti emergenze sanitarie globali: oltre 530 milioni di persone nel mondo convivono con la malattia. Nel territorio dell'Ausl Romagna la rete assistenziale accompagna oltre 80mila persone con diabete». Un sistema che integra medici di base, diabetologie e team multidisciplinari, garantendo continuità e prossimità delle cure. Per tutto novembre, il tema troverà spazio nelle 'Piazze del Diabete', con screening gratuiti e incontri. I volontari saranno presenti oggi nell'atrio del padiglione Morgagni all'ospedale cittadino (8.30-12.30) e domani sarà allestito un punto informativo in piazza Saffi (8.30-12.30 e 14.30-18.30). Per conoscere tutti i punti aderenti sul territorio consultare: <https://www.auslromagna.it/ausl-comunica/notizie/giornata-mondiale-del-diabete-riflettori-puntati-sul-benessere-nella-vita-e-sul-lavoro>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA